

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — Il Journal Official contiene:

Ieri dopo la seduta dell'Assemblea il Presidente della Repubblica incaricò Buffet di formare il nuovo ministero.

Il Presidente della Repubblica è fermamente deciso a mantenere i principi conservatori, che formarono la base della sua politica.

Il nuovo gabinetto dovrà ispirarsi a questi principi, e sarà appoggiato dagli uomini moderati di tutti i partiti.

DIARIO POLITICO

NUOVO MINISTERO FRANCESE

Il maresciallo Mac-Mabon non ha perduto un momento di tempo: appena l'Assemblea di Versailles approvò l'intero progetto per l'organizzazione dei poteri con 486 voti contro 262, egli ha pensato alla formazione del nuovo gabinetto affidandone l'incarico a Buffet attuale presidente dell'Assemblea.

Questi si ritrova momentaneamente nei Vosgi, chiamato da una sventura domestica ma la sua assenza sarà breve: credesi che in ogni modo il gabinetto non potrà essere formato prima di due o tre giorni, giusto il tempo per poterlo annunciare all'Assemblea non appena si radunerà, essendosi dopo la votazione aggiornata fino a lunedì.

La scelta di Buffet per un incarico tanto delicato ed importante nella situazione attuale può aversi come un indizio abbastanza sicuro della linea di condotta che il nuovo gabinetto intende prefiggersi, benché non si conoscano ancora i nomi del e persone chiamate a comporlo. Che se qualcuno ne avesse concepito qualche dubbio, viene in tempo a dissiparlo la dichiarazione comparsa nel Journal Official: il maresciallo intende governare secondo i principi conservatori, che ha seguito sin qui.

E a prevedersi che questa dichiarazione suonerà di ostico alla sinistra, per quanto nei giorni scorsi abbia dato l'esempio di un'abnegazione veramente ammirabile: non dobbiamo dimenticare che malgrado questa abnegazione, la sinistra fece intendere per mezzo dei suoi organi che il suo scopo non era già soltanto quello di fondare una repubblica di nome, ma una repubblica repubblicana.

Ora ci sembra che lo scoglio consista per l'appunto in questo: nel contrasto fra le idee conservatrici del potere esecutivo, e le mire, quanto meno dichiarate per ragione di opportunità, tanto più positive e tenaci della sinistra. La distribuzione dei portafogli sarà la prima pietra d'inciampo.

Il passato di Buffet dovrebbe a prima giunta offrire una garanzia ch'egli non si lascerà guidare da idee troppo esclusive nell'adempimento del suo mandato. Già ministro del secondo impero egli recherebbe una offesa grave alla sua riputazione politica qualora si lasciasse guidare dallo stesso rancore verso gli imperialisti, del quale si ebbe all'Assemblea un nuovo e vergognoso esem-

pio colla lettura fatta da Savary della relazione sulla elezione della Nièvre.

Non intendiamo perciò che Buffet possa suggerire al Maresciallo di riserbare questo o quel portafoglio nella nuova amministrazione per qualche bonapartista: il momento non è propizio, e ciò sarebbe troppo in contraddizione collo scopo dell'ultima campagna parlamentare, che fu appunto quello di una guerra a morte contro i bonapartisti. Ciò che si può ragionevolmente aspettarsi da Buffet si è ch'egli non in dichi al Maresciallo nessuna di quelle persone, che per le loro antecedenze, per le loro dichiarazioni, e per la loro condotta in quest'ultima occasione hanno un carattere troppo accentuato di avversione, di astio contro un partito. Se Buffet avrebbe torto di proporla, il Maresciallo avrebbe torto maggiore accettandola, e il fatto degli uomini politici consiste nel non tirare troppo la corda perchè non si spezzi.

Noi siamo assai curiosi di conoscere i nomi dei componenti questo nuovo gabinetto, e specialmente il titolare del portafoglio dell'interno, che nelle relazioni attuali dei partiti ha una importanza maggiore degli altri portafogli.

Altro punto importante sarà la discussione per la nomina del nuovo presidente dell'Assemblea, il cui posto viene lasciato vacante da Buffet.

TRATTATI DI COMMERCIO

Il ministro Derby ha espresso giovedì alla Camera dei lordi una opinione di qualche gravità. Egli crede probabile che l'Austria, la Russia e la Germania concluderanno trattati di commercio colla Serbia e colla Romania senza la sanzione della Porta.

Questo problema può essere gravido di complicazioni avendo la Porta dichiarato che ciò costituirebbe una violazione ai diritti di Alta Signoria, che le competono su quegli Stati, e che in conseguenza non sarà mai per accordare il suo consenso.

Rimane a sapersi se la Serbia e la Romania, sentendosi appoggiate dalle tre grandi potenze, si decideranno a concludere i trattati anche senza il consenso della Porta, e se in tal caso questa vorrà impedirlo facendo ricorso ad ogni mezzo di coazione.

Abbiamo veduto che a Belgrado e in tutti i paesi del Danubio due correnti politiche si contrastano l'influenza: la gara di priorità fra i due consoli di Francia e di Germania non era un fatto isolato, ma uno degli indizi di quel contrasto che si palesa in ogni occasione nella politica orientale, e che tiene divisa l'Europa in due campi.

L'Inghilterra si trova colla sopra una linea d'interessi affatto opposti a quelli delle tre potenze del Nord, ed ha un punto di contatto cogli interessi della Francia. Da questo punto può sorgere un'altra volta sull'orizzonte la stella dell'alleanza occidentale, che ha prodotto la guerra di Crimea. Per grandi cambiamenti avvenuti da quell'epoca in Europa le condizioni della lotta sarebbero pure assai diverse, ma per noi specialmente fa d'uopo di una grande circospezione prima di avventurarsi verso una parte piuttosto che verso l'altra.

L'Italia, nella situazione in cui si trova deve far voti che la bilancia della politica in Oriente si mantenga, quanto più a lungo è possibile, nel presente equilibrio.

OPERE IDRAULICHE

Un'affare della più vitale importanza per queste Provincie verrà fra breve in discussione al Parlamento, vale a dire la classifica delle opere idrauliche nel Veneto e la regolazione dei relativi contributi.

Crediamo quindi far cosa grata ai nostri lettori offrendo loro in proposito, per quanto la vastità della materia il comporti, alcuni succinti ragguagli.

È noto che la legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici divide le opere idrauliche in quattro categorie.

Sono ascritte alla prima quelle opere che hanno per unico oggetto la navigazione dei fiumi, laghi ecc., e queste sono a tutto carico dello Stato.

Appartengono alla seconda le opere lungo i fiumi arginati e loro confluenti, le nuove inalveazioni, rettificazioni ecc., e per queste lo Stato assume soltanto la metà della spesa addossando alle Provincie ed agli interessati l'altra metà.

Alla terza e quarta categoria sono ascritte infine le opere di minor conto secondo criteri che qui non occorre di riportare.

Conseguenze gravissime, oneri insopportabili recherebbe seco la applicazione pura e semplice della legge alla Venezia: basti il dire che i nuovi aggravii per opere idrauliche raddoppierebbero in talune Provincie la imposta erariale principale sui terreni, e nella nostra, tanto ricca di censo, la aumenterebbero pure di oltre un quarto.

Nè ciò può sorprendere chi voglia considerare un poco la immensa diversità delle condizioni idrauliche della bassa valle del Po, da quella della rimanente Italia.

Quivi discorre il re de' nostri fiumi contenuto da torreggianti arginature: quivi l'Adige minacciato col letto sovrastante ben spesso il piano dei campi sui quali tutto rinvolverebbesi ove cedessero alle continue insidie le altissime dighe; quivi il Brenta dagli argini colossali già ricordati da Dante; quivi cento altri fiumi, onde a ragione fu detto che, gettando soltanto uno sguardo sopra una carta del Veneto, si crederebbe, invece di una carta geografica, aver sott'occhio una carta anatomica che rappresenti un complicato plesso di vasi linfatici.

Nel resto d'Italia invece quasi sempre bacini fluviali assai ristretti, terreni elevati e di insigne pendenza, fiumi di breve corso e di piene per conseguenza poco perduranti onde tanto facili e poco dispendiose le difese quanto difficili e costosissime riescono nella valle padana.

Non è di un articolo da giornale il discutere e nemmeno l'enumerare tutte le difficoltà, tutti i danni che deriverebbero dalla applicazione della legge: quelli fra i nostri lettori che vorranno attingere in proposito cognizioni precise e dettagliate potranno ricorrere ai

documenti che avremo occasione di citare più sotto.

Nulla di più naturale adunque se, appena promulgata in queste provincie la legge del 1865, tale gravissimo argomento attirò la generale attenzione; nulla di più doveroso delle rimostranze contro alla applicazione della legge stessa, rivolte dalle varie rappresentanze provinciali al Governo.

Fra queste è degna del più alto encomio per copia di notizie, profondità di vedute e sodezza di ragioni quella collettiva diretta al Ministero dei lavori pubblici dai rappresentanti delle provincie Venete e Mantovana; ivi è dimostrato inoltre ad evidenza come il diritto delle provincie stesse a speciali riguardi non venga punto a ledere l'interesse generale dello Stato.

Sulle dette rimostranze e sui proposti elenchi di classifica delle opere idrauliche non mancò il Ministero di richiedere l'avviso del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato. Il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici, riesci abbastanza favorevole ai prodotti reclami proponendo quel Consesso di comprendere in prima categoria le arginature dell'Adige, del Brenta e del Bacchiglione in quei tratti nei quali il fondo dell'alveo, o il pelo delle magre è superiore al piano delle laterali campagne.

Il Consiglio di Stato però dichiarava ostare a tale proposta il disposto letterale della legge, ma ravvisava nello stesso tempo gli argomenti addotti meritevoli di studio e riguardo per quelle speciali provvidioni legislative che si stimasse bene di promuovere.

Si fu in seguito a questi due voti che il Ministero compilò e presentò alla Camera nella tornata del 25 giugno 1870 due progetti di legge; l'uno per l'approvazione degli elenchi delle opere idrauliche di prima e seconda categoria del Veneto e Mantovana giusta il voto del Consiglio di Stato, e l'altro per disposizioni organiche relative alle spese per le opere idrauliche di seconda categoria.

Mentre col primo di questi progetti si applicava, rigorosamente e letteralmente la legge 1865 alla Venezia, intendevansi col secondo di mitigarne le conseguenze economiche fissando un limite (il decimo dell'imposta fondiaria) oltre il quale passerebbe allo Stato il di più delle quote di concorso assegnate alle provincie ed agli interessati, ma obbligando le prime ad anticipare la somma dovuta per tal titolo dai secondi ed a formare i relativi circondari di imposizione.

Evidentemente le proposte ministeriali non soddisfacevano ai diritti ed ai legittimi interessi della Venezia.

Se infatti le condizioni speciali di alcuni fiumi riconosciute dallo stesso Consiglio superiore dei lavori pubblici esigevano che gli argini loro fossero compresi nella prima categoria, e se a tale necessità ostava soltanto il tenore letterale di una legge anteriore sulla annessione del territorio corso dai detti fiumi, era logico, era giusto evidentemente di abbandonare la lettera della

legge e proporre nuove disposizioni più conformi al suo spirito.

Così pure, se il Governo riconobbas incapace di formare i Consorzi degli interessati e di esigere i relativi contributi, era strano quanto ingiusto voler imporre alla provincia un compito impossibile.

Contro tali proposte adunque la nostra Deputazione provinciale si affrettava di reclamare presentando alla Camera una petizione la quale venne anche pubblicata nell'anno 1870 in questo giornale.

La Giunta nominata dalla Camera modificava infatti radicalmente le proposte del Governo: riformava cioè gli elenchi delle opere idrauliche di prima e seconda categoria analogamente al voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici, riduceva ad otto centesimi della imposta fondiaria il limite massimo dei contributi e manteneva al Governo l'obbligo di formare i Consorzi degli interessati.

Di più, facendo ragione ad un altro punto importantissimo delle prodotte rimostranze, invitava il Governo ad esaminare le ragioni addotte dalle Provincie venete e mantovane, per ottenere lo sgravio di quella parte di imposta fondiaria corrispondente alla diminuzione di rendita derivante dal nuovo tributo per le opere idrauliche.

E assai deplorabile che tali proposte non sieno arrivate in discussione alla Camera e che, ulteriormente perfezionate, non siano state tradotte in legge.

Un nuovo progetto di legge presentato dal Ministero sulle spese per le opere di seconda categoria, sul quale la Commissione nominata dalla Camera riferì nella tornata del 2 giugno 1874, non ebbe sorte diversa.

Distinguevasi questo progetto dallo antecedente in ciò che, abbandonando l'idea della anticipazione per parte della Provincia, del quoto spettante agli interessati, vi sostituiva disposizioni tendenti ad esigere direttamente questo quoto diviso in proporzione dell'imposta fondiaria fra i proprietari delle terre comprese entro perimetri stabiliti dal Ministero, salvi i debiti congruagli dopo costituiti i Consorzi.

La Commissione accettava tali disposizioni, fissava ad otto centesimi dell'imposta fondiaria il massimo contributo e proponeva che la classificazione delle opere idrauliche dovesse farsi per decreto reale.

Nelle quali conclusioni noi non sapremmo convenire e perchè la perimetrazione fatta dal Ministero non può a meno di riescire arbitraria e perchè, facendo la classifica per decreto reale, il Consiglio di Stato non poteva a meno di rinnovare le già mosse eccezioni contro la inclusione nella prima categoria di quelle opere che la lettera della legge ascrive alla seconda.

Ora finalmente il ministero ripropose davanti alla nuova legislatura il precedente progetto di legge rifiutando le modificazioni apportatevi dalla Commissione parlamentare, e già annunziammo alcuni giorni sono la nomina di una nuova Commissione incaricata di esaminarlo.

Noi confidiamo che quest'ultima ap-

porterà al progetto del Ministero modificazioni più radicali della precedente. Speriamo p. e. che si abbassi il proposto limite massimo dei contributi.

Speriamo che si abbandonino affatto la idea della provvisoria esazione del quoto spettante agli interessati, dovendosi in materia così delicata e difficile evitare l'arbitrio, e tanto più che l'unica ragione addotta a sostegno delle relative disposizioni, evitare cioè il soverchio accumularsi degli arretrati, è affatto illusoria: basta che si ricordi aver diritto i singoli terreni ad uno sgravio d'estimo corrispondente al nuovo tributo onde il debito contratto per l'omesso pagamento di quest'ultimo resti eliso dal credito relativo all'accennato discarico.

Speriamo che si prenderanno le opportune misure legislative per assicurare la formazione degli elenchi nel senso più razionale propugnato dal Consiglio dei lavori pubblici.

E speriamo ancora di più. Non basta infatti a queste provincie di assicurare l'equa distribuzione dei contributi; esse hanno inoltre diritto ad una efficace tutela contro i danni tremendi dei quali sono continuamente minacciate dai maggiori fiumi.

Ma questo non si otterrà mai senza modificare l'attuale vizioso ordinamento del servizio idraulico e senza far rivivere quella superiore Direzione durata in questi paesi sotto vari nomi per secoli e scomparsa ad un tratto sotto la mano inesorabile di quel genio demolitore, il cui regno pare fortunatamente al termine, ma che recò di già pur troppo danni incommensurabili in tutti i rami della pubblica amministrazione. Speriamo, e confidiamo nella saggezza del Parlamento.

IL PRINCIPE LUIGI NAPOLEONE

Il Times ci reca la descrizione di un banchetto dato il 23 febbraio al principe Luigi Napoleone dal corpo degli ufficiali di artiglieria di Woolwich:

Tanta è la stima ed il rispetto professato da quel corpo per il principe che pressoché tutti gli ufficiali vollero assistere al banchetto e si dovettero quindi limitare gli inviti a poche persone, particolarmente affezionate al figlio di Napoleone III: il duca di Bassano, il barone Corvisart, Pietri e sir Simmon, governatore della reale accademia di Woolwich, nella quale, dice il Times, il principe fece recentemente i suoi esami con tanto successo.

Il numero degli invitati era di poco inferiore ai 200; presiedeva al banchetto il maggior generale D'Anguillar, comandante della guarnigione e del distretto di Woolwich; il principe sedeva alla sua destra.

Il generale D'Anguillar propose un brindisi nel quale vennero esaltati i meriti del principe ed il modo distinto con cui passò gli esami. « Non posso sedermi (così terminò il generale) senza esprimere la mia opinione personale che, quale possa essere l'avvenire del nostro ospite eccelso, egli non rimpiangerà mai il tempo che passò in uno degli istituti militari di questo paese (Applausi). Vi invito a bere « alla salute di S. A. I., il principe imperiale. »

Il toast fu accolto con grande entusiasmo, mentre la musica suonava: *Paris pour la Syrie.*

Il principe, salutato da strepitosi applausi, si alzò per esprimere la sua riconoscenza: « Grazie all'ospitalità dell'Inghilterra, diss'egli, potei continuare le tradizioni della mia famiglia nella scuola dell'artiglieria (applausi). Non avendo potuto completare la mia educazione nella mia patria, vado superbo di aver avuto per compagni, uomini di quella nazione che combatte così gloriosamente al nostro fianco su tanti campi di battaglia (strepitosi e prolungati applausi).

Ad ogni evento non dimenticherò mai i due anni che passai fra questa

guarnigione, e stimerò sempre altamente l'onore di appartenere ad un corpo che ha per divisa: *Ubique quo fas et gloria ducunt* (grandi applausi).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Ieri alle 3 pom. ebbe luogo il trasporto funebre della salma del conte Potowki di qualche anno residente in Roma. Polacco di nascita, egli prese servizio nell'esercito sardo nel 1848, e fatto ufficiale di fanteria raggiunse il grado di capitano. Amante appassionato del nostro paese, volle non solo difenderne l'indipendenza e propugnarne la libertà sui campi di battaglia ma volle naturalizzarsi suddito di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele.

Appartenente a nobile famiglia, frequentava le case della nobiltà romana ed era socio fondatore del Circolo delle caccie. Il presidente e una trentina di soci del Circolo seguirono ieri il convoglio funebre che dalla piazza di San Carlo al Corso per via delle carrozze, piazza di Spagna, via Frattina, si recò alla chiesa di San Lorenzo in Lucina dove fu deposta la salma.

25. — Si conferma la notizia che i ministri Finali e Cantelli hanno preparato un progetto di legge per la tutela degli emigranti.

Siamo assicurati che la scelta del Santo Padre per il nuovo nunzio al Brasile sia caduta sopra monsignore Borghetti. (Gazzetta d'Italia)

GENOVA, 26. Giunse ieri in Genova una parte dei passeggeri italiani del naufragato vapore francese *Normandie*, il quale li aveva trasbordati dall'altro vapore francese *La France* arrivato a Marsiglia da Buenos Ayres e Montevideo.

A complemento delle notizie pubblicate nel nostro foglio di ieri, aggiungeremo che il vapore *Normandie* trovò inclinato a tribordo e colla prora molto fuori dell'acqua. Lo scafo è fesso in quattro punti, ma la macchina è intatta. Si lavora attivamente per rimetterlo a galla, ma il mare sempre grosso rende tale operazione piuttosto difficile. Il carico del piroscifo componevasi soltanto dei bagagli dei passeggeri, e neppure un collo andò perduto. (Gazzetta di Genova)

Si annunzia che a seguito della iniziativa presa dai deputati di Genova per un progetto di legge per la conservazione del Portofranco di Genova e la estensione alle altre città che faranno domanda di codesta utilissima istituzione ben oltre a settanta deputati vi abbiano diggià apposta la loro firma. (Idem)

TORINO. — La Gazzetta del popolo annunzia:

Per l'altro a notte venne arrestato il cavaliere P. Acquareone in seguito a mandato regolare di cattura emesso dall'autorità giudiziaria. Egli era il direttore della Sede Torinese del *Credito Mobiliare*.

Il suo arresto pare connettersi con quello del cassiere Imoda.

GIRGENTI, 25. — Il proprietario Cealoro ricattato nella sera del 20 corrente fu liberato stanotte. (Fanfulla)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — L'Accademia delle scienze procederà lunedì 4 marzo alla nomina di un corrispondente straniero. Il candidato presentato in prima linea è Don Pedro d'Alcantara, imperatore del Brasile, di cui tutti conoscono lo spirito liberale e la profondità della dottrina.

Don Pedro è da molto tempo membro della Società botanica di Francia.

Pietro il Grande è il solo sovrano straniero che abbia appartenuto finora al novero dei corrispondenti dell'Accademia.

Napoleone I onoravasi di far parte di quel dotto corpo.

Attendevasi un lungo discorso di Costa Beauregard contro l'organizzazione della repubblica.

— Il *Monitore ufficiale* di don Carlos, *El Cuartel Real*, non entrerà più in Francia. È stato deciso che la circolazione di questo giornale sarà severamente proibita.

SPAGNA, 22. — Le bande che campeggiavano intorno a Bilbao si sono ritirate.

È smentito che i carlisti sieno entrati a Ter il.

Pamplona è vettovagliata per un anno.

Secondo l'*Epoca* di Madrid il marchese di Molins porterà al maresciallo Mac-Mahon il collare del Toson d'oro.

INGHILTERRA, 24. — Gli ufficiali di artiglieria di Woolwich hanno dato una festa in onore del Principe Imperiale.

Il comandante della guarnigione vi presiede.

GERMANIA, 23. — Contrariamente alle notizie di Madrid secondo le quali il governo spagnolo considera l'affare del *Gustaw* come terminato, qui a Berlino si assicura che le trattative su questo argomento proseguono. La Spagna riconosce la giustizia dei reclami della Germania per ottenere soddisfazione, benché la stampa madrilena vi si mostri contraria.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 febbraio contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 31 gennaio, che fissa in lire 800 la retta dei convittori nel Real Collegio di musica di Napoli.

Nomine e promozioni nel R. Esercito, nel personale dei pesi e misure e nel personale giudiziario.

Decreto ministeriale in data 22 febbraio, che contiene il regolamento dell'esame di licenza liceale.

25 Febbraio

R. decreto 21 gennaio che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 30 aprile 1874 sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso.

Decreto ministeriale 14 febbraio, che proroga per tutte le Corti d'Appello, sino al 1 luglio 1875, l'esame pratico da prestarsi dagli aspiranti alla carica di pretore ed a quella di aggiunto giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Consiglieri presenti n. 24. — Il Consiglio comunale di Padova raccolto in sessione straordinaria nella seduta del giorno 26 corrente deliberò:

1. di autorizzare la Giunta ad insinuare reclamo al R. Ministero, perchè già annullata la deliberazione 15 gennaio p. p. della Deputazione provinciale che pronunciò lo scioglimento del Consorzio per la manutenzione della strada di Bovolenta;

2. prese atto della comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta mediante le quali furono accordati due sussidii ad impiegati municipali;

3. di accordare a Rosa Agostino ex Ispettore municipale nel Suburbio in via di grazia l'annua pensione vitalizia di L. 666.66.

Sentenza appellatoria. — Nel nostro numero del 3 dicembre 1874 abbiamo annunziato la condanna pronunciata dal nostro Tribunale di Calore Serafino detto *Pagalonga* a mesi tre di carcere per omicidio involontario.

Egli aveva scommesso con Rizzi Giuseppe bracciante che questi non avrebbe bevuto due quintini di *mistra*. La scommessa per un malinteso punto d'onore (dove si caccia l'onore) ed un poco pel bisogno di guadagnare una miserabile lira, venne compiuta dal Rizzi, e diede l'ultima spinta al suo organismo già guastato da numerose lesioni per ebbrietà abituale, così da cagionare la morte.

In quell'occasione abbiamo fatto un serio avvertimento contro l'abitudine di questi rischi disgraziati i quali portano la sventura e la desolazione nelle famiglie del povero.

Veniamo ora informati che nel 25 c. in seguito alla difesa dell'egregio avvocato Marco nob. Soranzo, che aveva con validi argomenti cercato di salvare il *Pagalonga* anche presso il nostro Tribunale, la R. Corte d'appello in Venezia riformava la sopracitata sentenza e rimandava assolto il Calore.

Egli, secondo la R. Corte, non aveva provocata la mal consigliata scommessa; stava in fatto l'assoluta impossibilità che due quintini di *mistra*, in cui l'acqua entrava per una buona parte potessero produrre la morte di chicchessia e molto meno di un bevitore abituale; dippiù potevasi accagionare quella sventura anche ai mancati soccorsi.

Mentre laudiamo a questa illuminata sentenza che rimandò libero un cittadino, non vogliamo però che il funesto esempio vada perduto, e rammentiamo agli ubbriaconi e viziosi di professione, che quasi ogni volta simili scommesse funestarono la poco gloriosa vittoria con un cadavere, vittima di una stolta imprudenza.

Istituto Medico-Chirurgico Farmaceutico di Mutuo soccorso in Padova.

Ai soci effettivi

Rimasta deserta anche nel 31 gennaio p. p. la L. Adunanza ordinaria, se ne deve (per motivi affatto estranei a quest'Ufficio) aggiornare la riconvocazione fino a Domenica 28 andante. La riunione avrà luogo alle ore 12 meridiane precise nella solita sala Municipale, liberamente concessa. L'ordine del giorno rimane lo stesso, già pubblicato nella precedente circolare 7 genn. p. p. n. 4.

La Presidenza, nel dirigere questo nuovo invito ai colleghi, fa assegnamento sul loro concorso, affine di veder mantenuto il decoro e tutelati gli interessi di una istituzione, che da se stessa e pel solo suo nome si raccomanda.

La Presidenza.

Il Sindaco di Padova avvisa che con la legge del 14 giugno 1874 n. 1973 all'art. 15 venne fatta facoltà ai militari già riassoldati con premio che lasciarono il servizio con una pensione di L. 300 annue sulla Cassa militare, di capitalizzare tale pensione ricevendo dietro rinuncia ed in cambio di essa, una rendita in cartelle del debito pubblico (5 per cento) di L. 200, purchè ne facciano domanda entro l'anno dalla promulgazione della legge predetta.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani, 28 febbraio, dalle ore 4 p. alle 2 1/2 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Mazurka.
2. Sinfonia. Frelík.
3. Scena e cavatina. *Foscari*. Verdi.
4. Valzer, l'Eco del Meno. Parlon.
5. Romanza e finale I. *Foscari*. Verdi.
6. Marcia.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà domani, 28 febbraio in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia, *Alla memoria di A. Manzoni*. M. Nui.
2. Pot-Pouri, *Precauzioni*. Petrella.
3. Valzer, *Almaks Tanze*. Strauss.
4. Concerto originale per Bombardino e Trombone, *Della Torre*.
5. Mazurka, *Le madiste*. Buracchio.
6. Gran finale 3°, *Jone*. Petrella.
7. Polka, *L'aschich*. Moro.

Rivista penale. — È uscito il fascicolo di febbraio di quest'anno e contiene le seguenti materie:

- I. Studi intorno al progetto 24 febbraio 1874 di un nuovo Codice Penale italiano — A. Geyer prof. all'Università di Monaco.
- II. Giurisprudenza storica e critica — *Guattiero Sighele*, Sostituto Procuratore del Re.
- III. Giurisprudenza contemporanea:
 1. Giudicati italiani.
 2. Giudicati stranieri.
- IV. Rivista dei dibattimenti — Assisie di Viterbo: Falso giuramento decisivo in materia civile — G. Contucci.
- V. Letteratura.
- VI. Cronaca e Bollettino Bibliografico.

Un altro prode estinto. — Dopo sette anni di penosissima infermità, durata con ammirabile rassegnazione, oggi spirava G. B. ZANETTI, valoroso luogotenente della Legione *Brona e Bacchiglione* nel 1848-49. Per lealtà, squisitezza di modi ed amore delle belle discipline di cui fu un volgare cultore, caro a molti. Lasciò in pianto una ancor giovane sposa ed un figlioletto.

Domani alle ore 4 pom. la salma verrà condotta all'ultima dimora, e siamo certi che i di lui commilitoni e gli amici accorreranno numerosi per onorarla.

Q. indici giorni fa chi avesse visto per le vie della nostra città una donna sul cui volto le grazie di una giovinezza non ancora trascorsa bellamente si accoppiavano ad un'incipiente gravità matronale, nera la chioma al pari dell'ebano, candida la fronte al pari dell'avorio, coll'occhio mestamente ispirato, l'avrebbe creduta una di quelle creature che sfiorando la terra, per un indefinibile istinto prematuramente anelano al cielo.

Era la signora MADDALENA REDUSTELLO nata marchesa PAOLUCCI. — Poveretta! Era un fiore di avvenenza e beltà. Ma un tarlo secreto consuma le radici alla rosa, ed essa nel rigoglio della sua freschezza china melanconicamente la testa, affetta negli organi più interni della vita. Figlia, sorella, sposa e madre affettuosissima, ella riuniva in sé tutte quelle peregrine virtù che acquistano pregio alla donna. Era felice?... Ma appunto perchè tale, l'angelo della morte tra le sue fredde braccia la trasportava a godere d'una felicità più serena e più stabile. Che se mai l'ombra del dolore può annuvolare la fronte ai beati anche la povera Nella non potè sottrarsi a questa inevitabile legge che incalza i mortali. Ella moriva... ma senza il bacio della madre... della madre che tanto adorava, che inconscia nella vicina stanza lasciava in pari tempo gravemente ammalata, Ella moriva... ma lasciando tre vispi e cari angioletti, ai quali le nere vesticciuole e lo sguardo compassionevole del padre e dei congiunti, apprenderanno la grave sciagura. Poveri orfanelli! Ed oggi essi signari di tanto infortunio innocentemente si trastullavano e sospiravano il bacio della madre lontana. Lontana?... Ah si... quanto è la terra del cielo. Consolatevi per altro, o fanciulli! La vostra mamma non vi ha abbandonati del tutto. Ella vi guarda dal cielo; vi benedice; prega per voi; per la sua genitrice, per lo sposo, per i suoi fratelli... E vi manda un bacio ispirato... all'amore di Dio.

27 febbraio 1875.
La cucina
A. M.

Ieri a sera fuori di Porta Codalunga venne trovato un oracchino d'oro. Potrà essere recuperato, dietro le necessarie indicazioni in casa del sig. Vicentini Francesco, Contrada S. Francesco, N. 3988.

Un paggetto. — Moriva a Vienna l'ultimo paggio della regina Maria Antonietta, all'età di centoquattro anni. Si chiamava Carlo Luigi Natale di S. Gilbert; era nato nel 1771, nella Vandea, e fu condotto giovanissimo in qualità di paggio alla Corte di Luigi XVI. Era celibataro e fu sepolto a Baden, presso Vienna.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 25.
Nascite. — Maschi n. 1, Femmine n. 3.
Matrimoni. — Contiero Girolamo, vetturale, vedovo, con Bettelle Regina, domestica, vedova, entrambi di Padova.
Targa Antonio, fittaiuolo, celibe, di Chiesanova, con Ventura Sante, fittaiuolo, nubile, di Brusegana.
Giacomazzi Pietro, caffettiere, celibe, di Camposampiero, con Bortolero Madalena, sarta, nubile, di Padova.
Morti. — Cristofanelli Benedetti Caterina fu Antonio di anni 58, casalinga coniugata.
Dalla Cornia Bergamo nob. Domenico fu Francesco, d'anni 70 possidente nubile.
Sanguin Anna fu Antonio d'anni 74, cuccitrice nubile.

Bruniatti Silvio di Ernesto di mesi 7- Paggini-Marin Angela fu Davide d'anni 84, questuante coniugata Un bambino dell'istituto Esposti. Tutti di Padova. Quartesan Antonia fu Angelo, d'anni 75, villica, nubile di Rubano.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOM D PADOVA

28 febbraio A mezzo di vero di Padova Tempo med. di Padova ore 12 m. 12 s. 47.4 Tempo med. di Roma ore 12 m. 18 s. 14.8 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: Ore 9 ant., Ore 3 p., Ore 3 p. Rows include Barom a 0°-mill., Termomet. centigr., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Dir. e for. del vento, Stato del cielo.

Da' mezzodì del 26 al mezzodì del 27 Temperatura massima = 2.8 minima = - 5.9

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 26. - Rend. it. 76.20 76.25. 1 20 franchi 21.86 21.87. Milano 26. - Rend. it. 75.87 75.92. 1 20 franchi 21.86. Seta. Pochi affari. Lione, 26. - Seta. Mercato in qualche domanda: prezzi dibattuti.

Parlamento Italiano SENATO DEL REGNO

Presidenza del Vice Presid. SERRA Seduta del 26 febbraio 1875. Pica presenta la proposta che la pena di morte non possa aver effetto se non quando siavi l'unanime consenso dei giurati. Vigliani (ministro) dice che la proposta si potrà discutere quando la Commissione la esaminerà. Si approvano gli emendamenti concernenti fra la Commissione, il ministro guardasigilli, Conforti, Defalco, Pescatore e Sineo agli articoli 3, 4, 5, 6, 8, 9, rinviati alla Commissione. Si approvano pure dopo breve discussione l'articolo 6, quindi il 13 fino al 21.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI Seduta del 26 febbraio 1875. Dopo schiarimenti domandati da Lacava e dati dal relatore Sambuy e dal ministro degli esteri, si approva la convenzione addizionale conclusa col Belgio, per la trasmissione delle cartoline postali. Si procede quindi allo scrutinio segreto sopra il progetto di legge concernente detta convenzione, e sui progetti relativi ai bilanci dei ministeri della guerra, degli esteri, delle finanze e dell'interno. Si lasciano le urne aperte. Intanto si apre la discussione generale sul progetto di legge riguardante l'alienazione di alcune navi della regia marina che il ministro Saint-Bon non accetta quale venne proposta dalla Commissione, riservandosi di proporre e di presentare le disposizioni del progetto primitivo come emendamenti. Nello stesso tempo il ministro dichiara che a suo avviso questa non è una legge politica, ma esclusivamente tecnica, confidando che anche ogni parte della Camera vorrà considerarla come tale. Negrotto dissente dalla riduzione delle navi da alienarsi proposta dalla Commissione, e giudica che le navi che il ministro domanda di vendere sieno tutte o inservibili o molto impari alle attuali esigenze della marina militare. Maldini dice che la proposta del ministro deve accogliersi con molta riserva: riconosce che alcune navi sono inservibili, ma ritiene che alcune sieno utilissime ancora a parecchi servizi militari; osserva che la proposta del mini-

stro non si giustifica dal lato finanziario, nè dal lato amministrativo e militare, nè per la opportunità. Dice che in sostanza è una diminuzione delle nostre forze marittime senza certezza di poterle fra breve riacquistare; perciò si accosta preferibilmente al progetto della Commissione, quantunque non vi consenta pienamente. Marseille dimostra che la presente è una questione radicale per la nostra marina militare, dichiara di accettare senza esitazione il concetto del progetto ministeriale, inteso a somministrare il mezzo di trasformare e rendere più potente il naviglio militare; ma se ne accoglie il concetto e lo scopo, dubita della utilità e della opportunità di ammettere la vendita dell'intero numero di navi chiesto dal ministro; come pure crede che la limitazione apportata dalla Commissione renderà impossibile lo scopo proposto dal ministro. Intende pertanto di conciliare i due partiti e opinando che al numero di navi consentito dalla Commissione si possano aggiungere tre cannoniere, che designa, propone di sospendere la discussione, affinché il ministro e la Commissione abbiano agio di accordarsi. Si notifica il risultamento delle votazioni fatte, secondo cui tutti i cinque progetti di bilancio sono approvati. (Agenzia Stefani)

Intende pertanto di conciliare i due partiti e opinando che al numero di navi consentito dalla Commissione si possano aggiungere tre cannoniere, che designa, propone di sospendere la discussione, affinché il ministro e la Commissione abbiano agio di accordarsi. Si notifica il risultamento delle votazioni fatte, secondo cui tutti i cinque progetti di bilancio sono approvati. (Agenzia Stefani)

Intende pertanto di conciliare i due partiti e opinando che al numero di navi consentito dalla Commissione si possano aggiungere tre cannoniere, che designa, propone di sospendere la discussione, affinché il ministro e la Commissione abbiano agio di accordarsi. Si notifica il risultamento delle votazioni fatte, secondo cui tutti i cinque progetti di bilancio sono approvati. (Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma 26 sera: « La riunione della maggioranza fu numerosa. Il Presidente del Consiglio comm. Minghetti delineò lo stato delle cose: espose le idee del Ministero, e il programma dei lavori parlamentari. La maggioranza fu unanime nell'approvarlo. Essa assunse impegno di accelerare la discussione ed espresse il voto che prima di Pasqua sia votato qualche provvedimento finanziario. »

Stamane abbiamo ricevuto contemporaneamente due postali di Firenze, e quello di Roma di ieri sera: manca l'altro di giovedì 25. Dai giornali di Firenze rileviamo che l'interruzione fu causata dalle intemperie che hanno imperversato nei giorni scorsi lungo la linea. L'Epoca di Firenze scrive: « Una valanga di neve caduta sulla linea Porretta Pracchia, ha fatto sì che il treno diretto n. 5, proveniente dall'Alta Italia, ha dovuto questa mattina fermarsi alla stazione detta il Molino del Pallone. Parimente il treno omnibus che doveva giungere da Torino è stato costretto per la copiosità della neve caduta nella notte, a fermarsi a Pistoia. Da Bologna a Firenze tutte le comunicazioni sono interrotte per lo stesso motivo. »

Altri giornali recano: « La ferrovia è interrotta tra Prato e Pracchia, a ragione della caduta di valanghe; i treni di Roma sono in ritardo. L'Opinione contiene copia, inviata con accompagnatoria, di una lettera importantissima scritta dal principe Torlonia al signor direttore del giornale l'Osservatore cattolico di Milano. Mentre la ristrettezza di spazio ci costringe a differire fino a domani la pubblicazione di quella lettera, possiamo intanto assicurare che quanto fu amara l'impressione da essa prodotta nei circoli clericali, altrettanto venne accolta con favore dalla generalità del pubblico romano, e particolarmente nelle sfere governative. La Gazzetta d'Italia in data di Roma, 25, contiene: « Questa mattina sono stati arrestati

Giuseppe Luciani in casa propria e l'Armati ex ispettore municipale. Si dice che questi arresti abbiano relazione col processo istruito per l'assassinio di Raffaele Sonzogno. A questo proposito l'Italia scrive: « Nell'affare Sonzogno solito « silenzio e mistero. » Ma i bene informati assicurano che il giudice d'istruzione e il questore hanno raccolto altri preziosi particolari da aggiungersi a quelli che già possedevano. L'Italia annunzia esplicitamente che, fra pochi giorni « on verra da nouveau. » « Il signor Benevides è latore di un progetto concordato tra il Governo spagnolo e la Santa Sede. La partenza di monsignor Simeoni, dipenderà dall'approvazione immediata, come dalle modificazioni che possono venir fatte al progetto. Il signor Benevides ebbe già due abboccamenti col cardinale Antonelli; non sappiamo ancora se sia stato ricevuto dal S. Padre. » (Gazzetta d'Italia).

Corriere della sera 27 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 febbraio 1875. Inutile ch'io vi parli del Senato e del suo verdetto nella tremenda questione che l'agitò negli scorsi giorni. È stata una lotta non fra il bene ed il male, ma fra l'ideale d'un progresso ed un fatto positivo. Del resto quel verdetto era già nelle previsioni di tutti: la discussione larga, profonda avea illuminato il problema sicchè era facile indovinarne la soluzione. Dopo il Senato verrà la Camera e dopo la Camera il Paese. Ci saranno collisioni? Chi lo sa!

Ho nominata la Camera: ebbene, anche l'onore Minghetti è fuor di questione col suo bilancio. La sinistra... lagnalevi di lei se vi basta l'animo: non poteva essere meno sinistra di così. Quel benedetto partito ha perduta la bussola ed è un danno: chi più del Governo desidererebbe d'essere combattuto per vincere sotto la piena luce d'una discussione seria, piena e ben dedotta? Ma dopo aver gettato il guanto e accennato un colpo, essa non fa che rinculare: un po' per volta si troverà colla schiena al muro e allora, se non le soccorre il classico caporale col suo: indietro ti è muro, non so davvero cosa ne sarà di lei.

Ma è inutile pensare all'avvenire: parliamo del presente che scrive nell'albo delle sue memorie, sotto la rubrica Processo Sonzogno: arresto del sig. Luciani. Ma è proprio vero che il sig. Luciani sia stato arrestato? Ieri sera il giornale del Sonzogno ne taceva - ne taceva in onta che i particolari quasi comici del fatto corressero su tutte le bocche e si dicesse che la forza trovò il Luciani rinchiuso dentro un armiro.

Ma sembra d'avervi già detto che tra la vittima e il signor Luciani esisteva una ruggine per motivi d'una estrema delicatezza. Ma questi motivi sfonderebbero la corona di martire politico onde certi giornali s'adoprono a cingere il morto. Col morto bisogna andare guardinghi: ma, Dio buono, è forse questa una buona ragione per consentire che s'infiltrino di contrabbando nel martirologio?

A ogni modo non si può che desiderare che la luce si faccia, e presto onde finirla con certe evocazioni di spettri che alimentano tutto, meno il retto senso della verità e la fede nella giustizia. I. F.

Estratto da giornali esteri

Il Deutsche Merkur organo dei vecchi cattolici pubblica altre quattro lettere del Padre Theiner dirette a Dollinger dal 1864-1871.

La Provinzial-Correspondenz scrive, come ci fu segnalato dal telegrafo, il seguente articolo:

« La lettera del Papa è un appello ed un incoraggiamento alle passioni rivoluzionarie: la parola tanto ansiosamente messa in dubbio, e che sarebbe stata pronunciata dal nunzio Maglia che la Chiesa cattolica debba di necessità appoggiarsi alla rivoluzione, ha una constatazione di fatto nell'azione personale del Pontefice. Per quanto in sé stessa sia deplorabile cotale aberrazione della potestà spirituale, tuttavia pel contegno ulteriore ed inevitabile dello Stato verso la Chiesa romana è un vantaggio che la posizione di Roma verso la potestà temporale sia apparsa così chiara, così irrefutabile, da essere strappati per mano stessa del Papa tutti i veli con cui l'Episcopato alemanno ed i capi parlamentari dell'ultramontanismo cercavano di coprire il punto di vista di Roma. Ciochè i vescovi assennati pre-dissero prima del Concilio, e durante il Concilio, avvertendo e pregando, è divenuto oggi un fatto incontestabile; la posizione del Papa, come Pio IX in base ai decreti vaticani la interpreta, e cerca di esercitarla, è in una aperta contraddizione coi diritti di ogni potenza terrestre. La chiarezza con cui il Papa ha parlato ora dei suoi rapporti col governo prussiano, designa anche innegabilmente al governo le vie che deve per correre contro le intemperanze rivoluzionarie: colla Chiesa cattolica di Prussia bisogna venire prontamente in chiaro, chi sia il sovrano. Col contegno del Pontefice odierno guadagna una maggiore importanza la questione già anteriormente sollevata dal principe Bismark a proposito della posizione dei governi in faccia al futuro Conclave. È chiaro più di prima che i governi prima di concedere ad un nuovo Papa una tale posizione, quale è pretesa dopo il Concilio Vaticano, deggiono chiedersi se l'elezione e la persona del medesimo offrano garantigie siffatte, come ponno chiedersi ad evitare l'abuso del potere ecclesiastico. »

Troviamo le seguenti informazioni sulla crisi ungherese: « Bizio ha dichiarato a Tisza che questi non era ancora stato invitato dall'Imperatore perchè mancava l'anello di congiunzione, cioè un presidente dei ministri. L'idea di far entrare alla testa del governo un membro del gabinetto presente, mentre ne dovrebbe far parte Tisza, che ha combattuto questo ministero così acutamente, sembrò impossibile, ed allora si pensò a Bela Wenckheim, presentemente ministro ungherese alla Corte reale il quale prese poca parte alle lotte parlamentari, ed è uomo accarezzato dalla sinistra. Esso era l'unico che potesse aiutare assieme a Tisza la fusione dei due partiti finora separati in un grande partito unico. Wenckheim però non venne persuaso ad accettare che dopo la stringente preghiera dell'Imperatore. Il barone Wenckheim allora si rivolse a Szell per chiedergli se accetterebbe il portafoglio delle finanze, ma Szell ricusò finchè non fosse sciolta fra i due membri più autorevoli del gabinetto, Wenckheim e Tisza, la questione del disavanzo. Siccome alle 6 Wenckheim doveva essere alla tavola dell'Imperatore così non poté avere in proposito che una breve conferenza con Tisza. Questo è quanto vi ha finora di positivo. »

Wenckheim però non venne persuaso ad accettare che dopo la stringente preghiera dell'Imperatore. Il barone Wenckheim allora si rivolse a Szell per chiedergli se accetterebbe il portafoglio delle finanze, ma Szell ricusò finchè non fosse sciolta fra i due membri più autorevoli del gabinetto, Wenckheim e Tisza, la questione del disavanzo. Siccome alle 6 Wenckheim doveva essere alla tavola dell'Imperatore così non poté avere in proposito che una breve conferenza con Tisza. Questo è quanto vi ha finora di positivo. »

Telegrammi

Londra, 24. Corre voce che il principe Luigi Napoleone intenda di chiedere l'ammisione in un reggimento francese per la durata d'un anno. Se gli venisse ricusato studierebbe all'Università d'Oxford. Il governo decise il ristaurò dei tumuli militari della Crimea. Al Parlamento sarà presentata prossimamente la proposta di concedere al l'uopo 5000 sterline.

La giornata d'oggi venne occupata in parte in trattative con Kolmann Szell perchè accetti il portafoglio delle finanze. Egli fece delle gravi difficoltà perchè Szell parte per coprire il disavanzo dall'istesso pupito di vista di Ghyzo. Questa questione fu oggetto anche delle trattative di ieri nella conferenza di Wenckheim con Tisza che rimase senza risultato.

Dalla circostanza però che Tisza propose delle deliberazioni d'un Comitato per regolare la questione finanziaria, si vorrebbe concludere pella sua disposizione ad un compromesso. Questo comitato si raccoglie nel pomeriggio, ed a quest'uopo quegli uomini di fiducia che conferirono presso Szlavy sarebbero coadiuvati da tre membri per ciascun partito.

Da parte del partito Deak verranno invitati anche Francesco Pulsky, Kerkapolyi, e Luigi Horvath. L'accettazione da parte di Wenckheim dell'incarico di formare il gabinetto è tenuta generalmente come un atto di fedeltà e di patriottismo.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani) LONDRA, 26. - L'Hour ha da Berlino, 25: La Germania e le potenze protestanti protesteranno contro l'abrogazione del matrimonio civile in Spagna perchè priva i protestanti della possibilità di contrarre matrimoni legali. PARIGI, 26. - Mac Mahon riceverà domani Molins ministro di Spagna. La Principessa di Girgenti è partita per Madrid. L'Assemblea eleggerà lunedì gli uffici presidenziali. La destra è intenzionata di portare Kerdrel alla presidenza. Il giorno per la discussione della relazione di Savary non è fissato. PARIGI, 26. - Il Journal des Debats assicura che Buffet declinò l'incarico di formare il Gabinetto, ma spera che egli terminerà coll'accettarlo. I Debats dicono che la politica del nuovo Governo dev'essere rigorosamente antibonapartista; l'odio e il timore dell'Impero furono gli agenti più efficaci della coalizione testè trionfante. I repubblicani faranno ancora grandi sacrifici se vengano rassicurati contro il pericolo del bonapartismo.

LONDRA, 26. - Camera dei Comuni. - Burke dice che il Console inglese di Montevideo annunziò che il nuovo governo è stabilito. La squadra inglese è sufficiente per proteggere i sudditi inglesi.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi), Item, Price. Rows include Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito Nazionale, Obbl. regia tabacchi, Banca Nazionale, Azioni meridionali, Obbl. meridionali, Banca Toscana, Credito mobiliare, Banca generale, Banca italo-german., Rend. it. god da 1 gennaio ferma 75 97, Parigi, Prestito francese 5 0/0, Rendita francese 3 0/0, Banca di Francia, VALORI DIVERSI, Ferrovie lomb. ven., Obbl. Ferr. V. E. 1866, Ferrovie Romane, Obbligaz., Obbligaz. lombarde, Azioni Regia Tabacchi, Cambio su Londra, Cambio sull'Italia, Consolidati inglesi, Banca Franco Italia.

Partolommeo Moschin, giornale rassa...

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. - Le Precauzioni, opera del maestro Petrella. - Ballo: La Giocoliera. - Ore 8.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia: 79 - 30 - 52 - 66 - 9

Non più EMORROIDI PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA CARLO SPARINI
PADOVA, Via del S. N. 61
presso Pedrocchi.

Queste Pillole giovano per tutti gli emorroidi e malori, prodotti dalle **EMORROIDI**, fortificano lo stomaco, aiutano la digestione e preservano dalla Gotta.

Ogni scatola contiene pillole N. 50, costa L. 2. ed è munita di relativa istruzione. Si trovano vendibili nelle Primarie Farmacie del Regno.

21-21 CARLO SPARINI

N. 604-1748
Div. I.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Avviso

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatto in tempo utile sul prezzo di L. 4.94,62 importare della delibera provvisoria, seguita all'asta del giorno 20 corrente si rende noto che nel giorno di Giovedì 11 Marzo p.v. alle ore 11 ant. nella Residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato si procederà e mezzo di estinzione di candele al recantato del lavoro di riparazioni salutarie all'argine sinistro d'Adige dal confine Veronese Padovano al Canale Rottella.

La gara verrà aperta sul dato di L. 12912,04; le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto del recantato.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti Certificati d'idoneità e moralità, e cautare la propria offerta con un deposito in L. 4000 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a L. 200 in numerario od in Viglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro 100 giorni a decorrere dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 2000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con trattativa del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento, per parte dell'impresa, degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo, in termini del Capitolato d'appalto, osservabile in un al riscontro di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.

Padova, il 25 Febbrajo 1875.

Il Consigliere

Vendibile alla tip. edit
F. Sacchetto

AL VILLAGGIO RACCONTO

di ZARDO ANTONIO
Padova, 1875, in 160. Cent. 75.

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

3ª ediz. Padova 1874, in 8.
Publicato il Fasc. 6º

Stoney italiana

secondo il sistema di
Cabelberger

apprendersi senza aiuto il maestro

Padova, 3ª ed.

Lire 1

A. prof. MONTANARI

CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 12º - L. 1.50
MANFREDINI avv. G. SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE

del Regno d'Italia, dell'anno 1870
Padova, 1874 - in 12º
Cent. 75.

8 - 85 - 53 - 05 - 07

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzi di crecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi danze, dolori, eructazioni, eructi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia stitichità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Bra, 23 febbraio 1872.
Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più ordinare. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata **Revalenta Arabica**, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto (come a 30 anni). Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

La scatoletta di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. 8. fr. 8. chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo, sia to quali, sia inzuppanzoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione; febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carni, fortificando le persone più indebolite.

In scatole di 1/2 libbra inglese L. 4.50

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.
Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolato**, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposante, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra **Revalenta al Cioccolato**.

PREZZI: la Polvere, scatole per 12 tazze fr. 2.50. per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In tavolette; per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50 per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA: G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro, Roberti; Zanetti; Planeri e Mauro; Lazzaro Perfille successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. - PORDENONE: Roviglio; farm. Varascini. - PORTOGRUARO: A. Malpieri, farm. - ROVIGO: A. Diego; G. Cagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacista. - TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farm. - TREVISO: Zanetti. - UDINE: A. Filippuzzi; Commessati. - VENEZIA: Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Anicillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggato. - VICENZA: Luigi Maiolo; Valeri. - VITTORIO-CECINA: L. Marchetti, farm. - BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. - LEGNAGO: Valeri. - MANTOVA: F. Dalla Chiara farm. Reale. - ODERZO: L. Cinotti; L. Dismutti.

INJECTION BROU

igienea, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, Boulevard Magenta, N. 158.

Diffidare delle contraffazioni.

Padova, prem. v.p. Sacchetto, 1875

ELENCO dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	Pane bianco comune		Pane misto	
			Centesimi	Centesimi	Centesimi	Centesimi
1	Da Rè Gaetano	Pozzo Dipinto N. 3876 A	54	44		
2	Ferracin Giacomo	S. Fermo 1263	60	50		
3	Zaccan Giuseppe	Pozzo Dipinto 3838	56	48		
4	Pravato Pietro	Rodella 324 B	54	44		
5	Vasoin-Marco	Ponte S. Leonardo 1466	56	48		
6	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova 695	54	46		
7	Rampazzo Girolamo	Codalunga 4480	58	48		
8	Molini Domenico	S. Francesco 3993	56	46		
9	Orian Antonio	Ponte Corvo 3974	56	46		
10	Mattiazio Marco	S. Pietro 1519	58	48		
11	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino 4638	58	52		
12	Recaldin Pietro	S. Leonardo 4698	56	50		
13	Magazzino Cooperativo	Duomo 58	54	46		
14	Panficio Cooperativo	Borgo Bianco 1112	54	46		
15	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia 3209	54	46		
16	Castelletto Pietro	S. M. Iconia 2904	56	46		
17	Brun Marianna	S. Agata 1693	60	50		
18	Sacchetto Andrea	Borgo Rogati 2235	56	48		
19	Bonazza Giacomo	Boccalerie 181	60	50		
20	Beccato Bortolo	Businello 4060	52	44		
21	Zanetti Francesco	S. Giovanni 1844	56	44		
22	Zelarovich Sebastiano	Via Rovina 4384	58	48		
23	Vasoin Bortolo	Ponte Altina 3341	56	48		
24	Zaramella Gio. Battista	Teatro S. Lucia 585	56	46		
25	Andreato Giocundo	Debite 171	58	48		
26	Pisani Amalia ved. Pavanello	Servi 1758	56	46		
27	Cesarini Luigi	Corso Vittorio Em. 4224	56	46		
28	Varnagolo Giovanni	Cappelli 4211	58	48		
29	Facco Giuseppe	Beccherie vecchie 943	52	44		
30	suddetto	S. M. in Vanzo 2266	56	46		
31	Menapace Benedetto	Belle Parti 684	54	44		
32	Scapolo Antonio	Spirito Santo 1763	52	44		

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 15 Gennaio 1875

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	4.42 a.	6.04 a.	omn. 5.10 a.	6.30 a.
II misto	5.20 a.	6.40 a.	6.25 a.	7.45 a.
III omnibus	7.45 p.	9.05 p.	dir. 8.35 p.	9.34 p.
IV V	9.34 p.	10.53 p.	misto 9.57 p.	11.43 p.
VI misto	2.44 p.	4. p.	dir. 12.45 p.	1.43 p.
VII diretto	3.16 p.	4.55 p.	omn. 4. p.	2.19 p.
VIII omnibus	4.10 p.	5.10 p.	3.46 p.	5.05 p.
IX omnibus	6.52 p.	7.45 p.	5.35 p.	6.53 p.
X	9.25 p.	10.45 p.	misto 11. p.	9.06 a.

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6.43 a.	9.15 a.	omn. 5.05 a.	7.32 a.
II dir.	9.43 a.	11.34 a.	12. m.	2.29 p.
III omn.	2.29 p.	5. p.	dir. 5.05 p.	6.44 p.
IV V	7.03 p.	9.35 p.	omn. 6.05 p.	8.37 p.
V misto	12.50 a.	4.05 a.	misto 11.45 a.	3.14 a.

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn.	7.53 a.	12.10 p.	dir. 4.15 a.	6.25 a.
II dir.	1.52 p.	4.40 p.	omn. 5. p.	9.22 p.
III omn.	5.15 p.	9.48 p.	dir. 12.50 p.	4.02 p.
IV dir.	9.17 p.	12.10 p.	omn. 5.15 p.	9.17 p.
V m. a Rovigo	11.58 a.	1.55 a. da Rovigo	4.05 p.	6.05 a.

Corse	MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omn.	6.12 a.	10.20 a.	omn. 1.51 a.	6.22 a.
II	10.49 p.	2.45 p.	6.05 p.	10.16 p.
III dir.	5.15 p.	8.22 p.	dir. 9.47 p.	12.57 p.
IV omn.	10.55 p.	2.24 a.	3.35 p.	7.52 p.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

DISCORSO

Francesco Petrarca

Letto a Padova il 19 Luglio 1874

DA
ALEARDO ALEARDI

Vendibile presso la Tipografia F. SACCHETTO, la Libreria DRUCKER e L. EDENHOFER, Padova e Verona, ed i principali Librai.

Padova 1875 - in-8. - Lire 1 50